



DI GIOVANNI SCANCARELLO

Il ministero della pubblica Istruzione liberalizza internet per le scuole. Staccata la spina del sistema centralizzato delle connessioni a internet per i servizi di segreteria, ma la decisione potrebbe avere effetti anche sulla didattica. Le scuole dovranno farcela con un contributo statale con cui si rivolgeranno al mercato della connettività. La misura prosegue la linea del graduale smantellamento avviato dal ministero già nella passata amministrazione, per motivi di contenimento e razionalizzazione della spesa, valutando ormai maturo il tempo per rivolgersi ai gestori telefonici che offrono connettività a privati e aziende. Resta però il dubbio se il mercato sia effettivamente pronto per il nuovo cliente, la scuola.

Dal prossimo 1° maggio i servizi di connessione per lo svolgimento dei compiti di segreteria attraverso i servizi telematici del sistema informativo della pubblica istruzione passeranno sotto la diretta gestione delle scuole. Lo prevede la nota dir-

Da maggio le scuole dovranno pagarsi da sole la connettività a internet

Rete, Fioroni stacca la spina

Finita la gestione centralizzata, tutti sul mercato



mata dal ministero lo scorso 9 febbraio (n. 446), con cui l'amministrazione annuncia la dismissione delle linee Adsl e Isdn fornite attraverso il precedente contratto stipulato con la società Pathnet (leggasi Telecom) nell'ambito della convenzione Consip.

La decisione, spiega il ministero, si rende necessaria a fron-

te della difficoltà di standardizzazione del servizio di connettività erogato dal centro. Il ministero giudica che il mercato sia ormai in grado di proporre soluzioni più adeguate e funzionali alle diversificate esigenze delle scuole più di quanto non riuscirebbe a

fare un gestore comune che così farebbe da collo di bottiglia. Il fatto è, si capisce dalla nota, che è finito il tempo in cui il sistema centralizzato rispondeva alle esigenze di un sistema informativo blindato e limitato esclusivamente alle funzioni del sistema informativo Simpi, sulla base di un'architettura «intranet» in grado di assicurare adeguati livelli di efficienza e sicurezza a livello globale e capillare. Livelli oggi gestibili dal basso, sulla base di una contrattazione locale

col gestore di telefonia e connettività, con cui la scuola può sottoscrivere un contratto che a questo punto non la vincola alla sola connettività amministrativa ma potrebbe essere utilizzabile anche per la didattica. La liberalizzazione prevede un finanziamento

to pari a 480 euro l'anno per scuola, che verranno distribuiti con la prima rata dei fondi del nuovo sistema di finanziamento dell'autonomia previsto dal mini-

stro Beppe Fioroni nell'ambito della Finanziaria. Gli istituti comprensivi riceveranno la quota per ciascuna istituzione scolastica di cui sono composti. Rimangono esclusi dal finanziamento gli uffici scolastici provinciali e le scuole che già sono state dotate di collegamento a banda larga alla rete garr (rete telematica per la ricerca), circa un migliaio.

«A partire dal 1° maggio le linee in questione, anche se tecnicamente funzionanti, si legge nella nota, sono da considerarsi fuori servizio e l'amministrazione non risponderà di eventuali costi generati posteriormente alla cessazione formale delle stesse». Tutto starà però, stando alle stime del ministero, anche alla capacità del mercato di intercettare i bisogni di un target tutto nuovo, quello delle scuole appunto. Altrimenti il contributo offerto per l'autogestione della connettività potrebbe non bastare per le crescenti esigenze di connessione alla rete e relativi servizi, compresi sicurezza, affidabilità e content filtering che, si sa, costano. (riproduzione riservata)